

Ricorderò quel 1º Maggio

Di fronte alla aggressione fascista da tutti i cinque piani del palazzo la gente cantava "Bandiera rossa,"

L'adolescenza la ricordo inchiodato in un letto, malato alle gambe. Per non farmi alzare, la nonna non usciva mai dal mio capezzale. «Se tu morissi — lo dicevo spesso per non sfogare le piante — butterei certamente le gambe dal letto». La nonna non mostrava di aversene a male. Ripeteva soltanto: «Non aver furia a scendere in questo mondo». Forse, anche per via di ciò non mi lasciava mai solo. Abitavamo, dopo la morte della mamma, l'ultimo piano del casamento pieno di gente e di urli. Due stanze: una, con il letto, lo sgabello del quale era la voce di lui. Fra sua moglie, e poi quella dei quattro bambini, piangevano e cantavano che strappava il cuore; ma i fascisti duri, «Canta te, canzona te, masenziana!». E già botte. La donna coi bimbi cantavano ora sulle scale. In quel momento, ecco il martello di mio padre e la nonna si alza. Gesù, come batteva forte mio padre. La nonna è scappata fuori, e dal ripiano ha preso la cintura, a canzone forte «Bandiera Rossa». La voce andava e veniva nella tromba delle scale e allora parevano tanti. O forse cantavano tutti con la bocca negli occhi accostati. I fascisti sono venuti di colpo, hanno preso la nonna per un braccio, gridato. L'ha sentita come un sacco d'ossa per le scale. Poi ho sentito mio padre. Ho sentito scagliare gli uci e cantare. Tanti e cinque piani cantavano «Bandiera Rossa»: anche Amelia e i tre. Mi sono alzato per vedere e stavo in piedi. La nonna era morta. I fascisti se ne andavano.

SILVIO MICHELI



Una allegoria del Primo Maggio apparsa nel 1911 sull'*'Avanti!*: fin dal suo sorgere la Festa del Lavoro ha avuto gli illustratori dei giornali operai gli artisti legati alle esperienze ed alla avanzata delle masse popolari. Pittori e letterati hanno trovato nella Festa del Lavoro vivida ispirazione

per creare nei loro lavori.

Quella sera udì il camion. «Eccoli, nonna», quasi gridai. Eppure faceva tempo. Il camion si chiede di colpo. Sentimmo il passo della fila sulle scale, poi i colpi all'uscio, il piano dei bambini e gli urli della madre. Poi gli altri colpi come sbattere con violenza una cappa nella tromba delle scale, povero Alabindo. Ma lui zitto. Ma il suo respiro, di animale ferito, arrivava anche a me, mentre la nonna s'avvicinava al mio braccio perché gridassi. Già i fascisti urlavano: «Avanti, masenziana, cantà Giovinezza, dunque!». Poi botte. E di nuovo: «Canti o non canti?». Lui duro e loro botte, i toni risuonavano in tutto il casamento, come nell'autro dei petti di chi ascoltava con le mani sul volto. Tutti i cinque piani si sentivano diregli avvinghiati al secolo, e gli uomini a pugni chiusi. Soltanto mio padre non smetteva di battere il martello sopra la forma.

O non conoscevo Alabindo. Lo sapevo basso, nero di carnato e di capelli, con gli occhi chiusi, non grandi ma buoni. Aveva perso il lavoro. Tutti i lavori che trovava glieli facevano perdere perché era Alabindo e non era fascista, lo aveva paura dei fascisti. E volevo conoscere Alabindo. Ma anche di Alabindo avevo paura. Avevo paura di tutto durante l'adolescenza che mi teneva inchiodato nel letto, con la nonna che riattaccava sempre a parlare degli zii per finire ad Alabindo. Tutti i giorni mi veniva presto sera per via di Alabindo. «O nonno», sospiravo mentre attendevo che il camion frenasse giù nella strada. I miei prendermi il braccio. E strigneva, stringeva sino a farmi male. Forse voleva che sapessi che sapeva anche il male per capire Alabindo. Poi ci piangeva. Scuoteva le spalle come quando rideva col mento ososo, piombato sul petto e chiamava gli zii suoi figli ammazzati e li confondeva con Cristo nella preghiera. Alle volte durava sino all'alba.

Il finestino dava sui letti. Il cielo lo vedevano tra due alti camini. Ma non pensavo al cielo. Pensavo al rumore, alle voci della gente e volevo guarire. Gente non come mio padre che si beveva la sera quello che guadagnava il giorno. Non conoscevo quasi mai padre. Di lui ricordavo il grosso grembiule da cucinatino, e i capelli arruffati. Un anno è salito da me che era Pasqua, poi è tornato un Natale. Entrò a testa bassa, quasi si vergognasse e diceva: «Non ho mai fatto un vero paio di scarpe da vacchetta: ma giuro che le avrò». E anche quella volta mi prese le misure con la striscia del giornale.

La nonna non lo detestava, ma neppure lo diceva suo figlio. Ripincipiava da Pietro e finiva a Giovanni, e aggiungeva Alabindo e salutava mio padre. E di Alabindo diceva ogni volta: «Morirà anche lui, posteri a noi altri, lo non capisce perché Alabindo dovesse morire, per esempio al posto di mio padre. Ne capivo per quale ragione a mio padre nessuno desse noia. Batté il martello nella mattina buio: il casamento era pieno dei suoi colpi. Poi a buio si beveva tutto. La nonna scendeva per il solito piatto di roba: andava e veniva come un cane. L'unica che non sentiva scendere né salire. Le indovinavo però dal suo respiro. Alle volte dritto a lei entrava qualcuno a darmi m'occhiaia. Aria, aria — gridava aspirando,

queste ultime settimane che hanno preceduto il Primo Maggio hanno visto centinaia di migliaia di braccianti e compagellanti in tutta Italia. Scioperi dimostrativi di masse e comizi di protesta si sono svolti in tutta la Valle Padana, in Puglia, in Sicilia, in Sardegna, in Lucania, in Calabria. Altre lotte sono in corso e per il 9 maggio la Federbraccianti e la CISL hanno unitariamente proclamato la festa del lavoro celebrata in tutti i vil-

lage e i paesi sotto l'insegna della lotta e dell'unità.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

ha dato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplosione del malcontento e

la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.</